

L'opinione

## UN MIX VINCENTE

di FILIBERTO ZOVICO

Ieri è stato varato il comitato ufficiale di candidatura di «Venezia con il Nordest Capitale europea della Cultura 2019».

Si tratta del secondo passaggio decisivo per procedere nel percorso tracciato dalle istituzioni qualche mese fa. È un passo positivo anche per la scelta della sede, la città di Bolzano, dove c'è stata la firma. In una metropoli plurale, anche i luoghi hanno un forte valore simbolico: l'Alto Adige evoca e rappresenta la porta di comunicazione tra Venezia e l'Europa.

È forse il caso, però, di individuare alcuni elementi critici che bisognerebbe cercare di superare, onde evitare che lungo il percorso si possano commettere errori esiziali. A leggere i nomi e le cariche delle persone che faranno parte di questo comitato, non si possono non notare due elementi. Il primo riguarda l'eterogeneità dei componenti. Alcuni enti hanno nominato cariche istituzionali, altri funzionari pubblici, altri un mix delle due figure e qualche esponente dell'economia. Il rischio che si potrebbe correre, a fronte della mancanza di un criterio unitario tra i diversi enti nelle scelte è quello di linguaggi e obiettivi diversi tra i sei enti che hanno determinato le nomine.

Il secondo punto di criticità riguarda il carattere autoreferenziale delle nomine istituzionali. Si sarebbe potuto scegliere, per esempio, che dei tre nominati dagli enti uno appartenesse alle amministrazioni pubbliche, il secondo al mondo dell'economia e il terzo al mondo della cultura. In questo modo si sarebbe potuto garantire un'apertura e un coinvolgimento sostanziale dei diversi mondi e di realtà importanti come Padova, Verona e Udine che non dovrebbero essere trascurate.

Naturalmente siamo solo all'inizio di un percorso e siamo certi che queste criticità saranno superate. È evidente infatti che saranno i passi successivi quelli decisivi. Sarà per esempio importante capire la scelta del direttore di candidatura. La sua esperienza e professionalità riconosciuta nelle sedi nazionali e internazionali sarà infatti decisiva per tessere quella fitta trama di relazioni necessarie per un progetto vincente. Di figure di questo livello nel «mercato dei professionisti delle candidature» ne esistono quattro o cinque in Italia: sarà importante scegliere tra

uno di questi.

Un secondo passaggio riguarderà il comitato di rappresentanza. È evidente che un board che veda al suo interno, oltre al sindaco di Venezia e ai presidenti dei cinque enti coinvolti, le più prestigiose figure del mondo della cultura e i più influenti esponenti del mondo economico che hanno relazioni con questo territorio (basti citare presidenti o amministratori delegati di imprese come Eni, Unicredit, Alitalia, Telecom, per non parlare delle Fondazioni bancarie, delle casse rurali e delle banche popolari), potrebbe essere in grado di pesare nel confronto con candidature insidiose come quella di Bari e Palermo.

Un'ultima questione va infine sottolineata. I tempi sono ormai strettissimi. Entro un anno va realizzato il progetto di candidatura: data la complessità della procedura, va avviato subito un lavoro di mappatura delle proposte, di costruzione di progetti sinergici e trasversali tra i diversi settori, dalla cultura al turismo, dalle attività produttive al settore enogastronomico.

L'intreccio tra società civile e istituzioni è sempre stata la forza di questo territorio: proprio in tale mix sta la forza di questa candidatura che, ne siamo certi, ha tutte le carte in regola per essere vincente.

**Fillberto Zovico,**  
editore di *Nordesteuropa.it*

